

Assemblea Regionale Siciliana

LXXXVI

SEDUTA DI VENERDI' 18 GIUGNO 1948

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.
Commemorazione:	
CASTROGIOVANNI	1435
PRESIDENTE	1436
Interrogazioni (Annunzio):	
PRESIDENTE	1436
Interpellanze (Annunzio):	
PRESIDENTE	1437
NAPOLI	1437
LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1437
Mozione (Annunzio):	
CALTABIANO	1437
CRISTALDI	1437
PRESIDENTE	1437
Comunicazioni della Presidenza:	
PRESIDENTE	1437
Disegni di legge di iniziativa governativa (Annunzio):	
PRESIDENTE	1438
Regolamento interno per gli uffici e il personale con annessa pianta organica (Discussione dello schema):	
PRESIDENTE	1438 1441 1442 1445 1448 1449 1450 1451 1454
RAMIREZ, Presidente della Commissione e relatore	1438 1442 1449 1452 1454
BENEVENTANO, Relatore del Consiglio di Presidenza	1440 1441
NAPOLI	1441 1442 1444 1445 1446 1447 1448 1449 1450 1451 1452 1453 1454
MONTEMAGNO	1441 1442 1443 1451 1452 1453 1454
CALTABIANO	1442 1443 1447 1453 1454
VERDUCCI PAOLA	1442
SCIFO	1442 1452 1453 1454
D'ANGELO	1442

	Pag.
ARDIZZONE	1442 1443 1451 1454
CASTORINA	1443
CACOPARDO	1443 1446 1447
CRISTALDI	1443 1444 1445 1446 1447 1452 1453 1454
LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1444 1446 1447
ROMANO GIUSEPPE	1451 1452 1453
FERRARA, Assessore all'igiene ed alla sanità	1451
D'ANTONI, Assessore ai trasporti, alle comunicazioni ed alle attività ma- rinare	1451
GENTILE	1453
SAPIENZA PIETRO	1454
MONTALBANO	1454
Commissioni legislative (Sui lavori):	
LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1454
Ordine dei lavori (Sullo)	
NAPOLI	1454 1455
PRESIDENTE	1454 1455

La seduta comincia alle ore 18.50.

BENEVENTANO segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione.

CASTROGIOVANNI, premesso che ieri non ha potuto commemorare l'eroica fine di tre suoi compagni di fede, perchè l'Assemblea si è riunita soltanto in comitato segreto, ricorda che il 17 giugno 1945 Antonio Canepa, Carmelo Rosano e Giuseppe Giudice caddero in combattimento per perseguire un loro ideale: l'indipendenza della Sicilia.

Il loro olocausto non fu vano: ad essi si de-

ve la conquista di quella autonomia, che consente oggi ai deputati regionali di essere vigili custodi degli interessi e dei diritti della loro terra.

A nome dei deputati indipendentisti propone, quindi, che venga onorata con una breve sospensione della seduta, la memoria di quei giovani, non in quanto appartenenti ad un determinato raggruppamento politico — perchè ciò, per i colleghi degli altri gruppi, può non avere alcuna importanza — bensì per rendere omaggio allo spirito di « sicilianità forsennata » per il quale combatterono, alla virile fermezza con la quale perseguirono la propria idealità, al coraggio con il quale essi seppero morire. (*Applausi da tutti i settori*)

PRESIDENTE (*si leva in piedi e con lui tutti i deputati*) si associa alle parole nobilissime testè pronunciate dall'on. Castrogiovanni per commemorare il sacrificio di tre giovani caduti per il loro amore verso la Sicilia.

L'Assemblea ha il dovere di onorarne il sacrificio perchè, al di sopra di ogni idea politica, vi è un sentimento di fede e di amore verso la terra natale, che rende quei giovani benemeriti del popolo siciliano. (*L'Assemblea in piedi osserva un minuto di raccoglimento*)

Annunzio di interrogazioni.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura delle seguenti interrogazioni pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Regione, per conoscere quali siano i motivi per cui non riceva attuazione la disposizione dell'art. 23 dello Statuto della Regione, a proposito delle sezioni della Corte di Cassazione in Sicilia. Questa interrogazione ha particolare significato ed attualità per la presenza nell'Isola del Ministro di Grazia e Giustizia che inaugura la Corte di Appello di Caltanissetta ».

TAORMINA

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore ai trasporti ed al turismo, per conoscere se e quando avranno inizio i lavori di completamento della linea ferroviaria Giardini-Leonforte e se risponda a verità la notizia ventilata da un quotidiano siciliano relativa allo allacciamento di detta linea presso Calatabiano e non presso Giardini, il che deluderebbe le legittime aspettative della provincia di Messina ». (*L'interrogante chiede urgente risposta scritta*)

ROMANO GIUSEPPE

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore ai lavori pubblici e l'Assessore alla

sanità, per conoscere se intendano adottare provvedimenti immediati ed urgenti per la costruzione di una strada di accesso al cimitero di Scaletta Zanclea (Messina), onde evitare che le spoglie mortali dei defunti, trasportate a spalla in casse funebri legate con una fune, possano precipitare, insieme ai trasportatori di esse, in un burrone sottostante allo impervio sentiero che si deve necessariamente attraversare a margine di una pericolosa scarpata ». (*L'interrogante chiede risposta scritta*)

CACCIOLA

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Regione, che ha assunto la veste di intermediario nella vertenza tra gli universitari di Palermo e le Autorità accademiche, per conoscere se sia stato raggiunto l'accordo sulla base della esenzione del contributo straordinario di L. 2.000 ». (*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

COLAJANNI POMPEO

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno, per essere svolte al loro turno. Quelle per cui è stata richiesta risposta scritta saranno inviate al Presidente della Regione ed agli Assessori competenti.

Annunzio di interpellanze.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura delle seguenti interpellanze pervenute alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione, l'Assessore alle finanze ed al patrimonio e l'Assessore all'industria ed al commercio, per conoscere se e quale azione abbiano svolto o intendano svolgere perchè venga realizzata a Messina la zona franca, che costituisce una vitalissima indilazionabile esigenza di quella città, atta a risolvere le sue tristissime condizioni ».

CACOPARDO, CALIGIAN, DRAGO

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Regione, perchè, in relazione alla notizia data dal giornale « L'Ora » dell'11 giugno 1948, voglia fare conoscere con quale procedura e con quali atti pubblici siano stati appaltati i lavori per la costruzione della diga del Carboi ». (*L'interpellante chiede svolgimento d'urgenza*)

NAPOLI

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione, per conoscere quali criteri intenda adottare il Governo regionale per

la distribuzione dei fondi assegnati per la bonifica agraria, per ciò che riguarda particolarmente la provincia di Messina, in rapporto a notizie corse che si voglia escludere la provincia medesima dalla realizzazione immediata delle opere relative, o quanto meno limitarne l'attuazione in rapporto alla mancanza di adeguati comprensori ed in genere di concreti piani ».

CACOPARDO, CALIGIAN, DRAGO

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione, per conoscere se ritenga opportuno intervenire presso gli organi competenti per prospettare l'urgenza dei lavori di pulitura dei fondali del porto di Marsala, considerevolmente ridotti in conseguenza della penetrazione nel porto stesso delle alghe, attraverso i varchi aperti dai bombardamenti aerei ».

ADAMO IGNAZIO, COSTA

PRESIDENTE comunica che le interpellanze testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

NAPOLI chiede al Governo se intenda discutere nella prossima seduta utile le sue interpellanze relative all'E.S.E. ed ai lavori della diga del Carboi.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, aderisce alla richiesta dell'on. Napoli per quanto riguarda la interpellanza sulla diga del Carboi, che tratta una materia di sua competenza.

PRESIDENTE assicura l'on. Napoli che la interpellanza sulla diga del Carboi sarà posta all'ordine del giorno di lunedì 21 giugno. Per quanto riguarda l'interpellanza sull'E.S.E., sarà fissato il giorno dello svolgimento nel corso della presente seduta, dopo che sia consultato al riguardo il Presidente della Regione, in atto assente.

Annunzio di mozione.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente mozione pervenuta alla Presidenza:

« L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Considerata la necessità che il regime dei fitti delle case sia il più rapidamente possibile avviato alla normalità, anche perchè il blocco degli sfratti costituisce un grave ostacolo alla ripresa delle costruzioni edilizie;

Fa voti

che nella legge di prossima emanazione il Parlamento nazionale tenga presente i seguenti concetti.

1) escludere dalla proroga degli sfratti i ceti più abbienti, quali risultano dai ruoli della imposizione complementare progressiva sul reddito globale;

2) escludere dalla proroga coloro che tengono a loro disposizione più di un alloggio, anche in centri diversi;

3) disporre la revisione generale dei fitti bloccati a mezzo di apposite commissioni comunali a carattere tecnico, in modo da adeguare il fitto ad un reddito minimo del valore dell'edificio locato. Precisamente si propone che esso non sia inferiore all'1,50% per il caso di locazione diretta, da aumentarsi sino al 3% nel caso di sublocazione;

4) imporre in caso di godimento di proroga, agli inquilini un tributo regionale, da devolvere a uno speciale fondo destinato alla costruzione di case economiche e popolari, non inferiore al 0,50% del valore dell'immobile;

5) non applicare la proroga a tutti gli alberghi, pensioni e comunque agli enti e persone che non destinavano l'unità locativa ad alloggio alla data del 1 gennaio 1948 ».

MAJORANA, CALTABIANO, CASTORINA, RICCA, BONAJUTO, BARBERA, GENTILE, STARRABEA DI GIARDINELLI, MARCHESE ARDUINO, LANZA DI SCALEA

CALTABIANO chiede che venga posta all'ordine del giorno della seduta del 21 giugno.

CRISTALDI, data l'importanza dell'argomento, che interessa vastissimi strati della popolazione, chiede che la mozione venga stampata e distribuita in tempo utile, onde permettere ai deputati di affrontarne con cognizione di causa la discussione.

Pertanto, ritiene che non possa accogliersi la proposta dell'on. Caltabiano.

PRESIDENTE comunica che la mozione sarà inserita nell'ordine del giorno, perchè i deputati possano averne conoscenza e proporre che sia fissata in altra seduta la data in cui la mozione dovrà essere discussa.

(Così rimane stabilito)

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica che è pervenuto alla Presidenza il seguente telegramma dello on. Gallo Luigi: « Partecipo Vostra Eccellenza morte mio padre avvenuta ieri sera ».

Interpretando il sentimento dell'Assemblea, ha inviato il seguente telegramma: « A nome mio e colleghi esprimo vivo rammarico dipartita Suo Genitore di cui ebbi occasione ammirare bontà carattere ».

Comunica, inoltre, che sono stati trasmessi alle Commissioni legislative competenti i seguenti disegni di legge di iniziativa parlamentare presi in considerazione nelle sedute precedenti, e precisamente:

— alla 1ª Commissione legislativa: « Modifiche alla legge sulla ricostituzione delle amministrazioni comunali su basi elettive » (142);

— alla 4ª Commissione legislativa: « Deroga alle norme ordinarie circa l'impianto e lo uso di gruppi elettrogeni di limitata potenza nel territorio della Regione » (143);

— alla 3ª Commissione legislativa: « Pro-roroga per l'annata agraria 1947-48 della legge regionale 1 luglio 1947, n. 4, sulla ripartizione dei prodotti cerealicoli » (144); « Provvedimenti a favore degli agricoltori danneggiati a causa della eccezionale siccità dell'annata agraria 1947-48 » (145).

Comunica, infine, che, in esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea nella seduta del 12 giugno scorso, ha inviato alla Commissione per la finanza e il patrimonio, il disegno di legge: « Ratifica del D.P. 22 ottobre 1947, n. 89, riguardante la istituzione del Comitato provvisorio regionale della caccia, presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura » (102).

Annunzio di disegni di legge di iniziativa governativa.

PRESIDENTE comunica che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge di iniziativa governativa, che sono stati trasmessi alle Commissioni legislative a fianco di ciascuno indicate:

— « Variazione di bilancio » (150) e « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1 luglio 1948 al 30 giugno 1949 » (152): alla seconda Commissione legislativa;

— « Ratifica del D. P. 29 gennaio 1948, n. 4, riguardante l'abrogazione dei DD.PP. 2 luglio 1947, n. 5; 2 luglio 1947, n. 6; 13 luglio 1947, n. 18; 25 luglio 1947, n. 21; 1 agosto 1947, n. 22, relativi alla disciplina di esportazione dell'olio di oliva, olii di semi, grassi animali, uova, formaggi e bestiame » (148): alla 3ª Commissione legislativa;

— « Ratifica del D.P. 20 gennaio 1948, n. 10, riguardante la determinazione temporanea dei titoli di studio necessari per la nomina ad impiego non di ruolo nella Amministrazione della Regione » (149): alla 1ª Commissione legislativa.

Discussione dello schema di regolamento interno per gli uffici e il personale con annessa pianta organica.

PRESIDENTE, dà la parola all'on. Ramirez, Presidente della Commissione parlamentare e relatore.

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, osserva, anzitutto, che per l'art. 5 del D.L.C.P.S. 25 marzo 1947, n. 204, l'elaborazione dello schema di regolamento interno riguardante l'inquadramento del personale e l'organizzazione degli uffici compete esclusivamente all'Assemblea e non, come da taluno è stato obiettato, al Consiglio di Presidenza.

Rileva, quindi, che lo schema di regolamento che la Commissione presenta all'Assemblea, è stato elaborato sulla falsa riga del regolamento del personale e degli uffici della Camera dei deputati con le modifiche apportate da quel Consiglio di Presidenza nelle sedute del 5 agosto 1944, 3 dicembre 1945, 22 febbraio e 31 maggio 1947; tale regolamento è quello vigente in atto presso quella Camera nazionale.

Dichiara, poi, che la Commissione non ha nulla da innovare a quanto stabilito dal Consiglio di Presidenza circa la composizione degli uffici; e che ha, altresì, ravvisato l'assoluta necessità di sancire, a simiglianza di quanto avviene per la Camera dei deputati, il principio del concorso pubblico per titoli ed esami, da bandire per tutti i posti previsti in organico.

Si è ritenuto, però, che per il buon andamento degli uffici, l'Assemblea debba disporre di un corpo di stenografi di ruolo, onde ovviare all'inconveniente che in atto si verifica, per cui ad una certa ora della sera i migliori stenografi abbandonano i lavori dell'Assemblea per andare a prestar servizio presso i giornali dove hanno impiego stabile.

Si propone, pertanto, che una parte del personale stenografico venga assunto in pianta stabile.

La Commissione ha, inoltre, condiviso il criterio del Consiglio di Presidenza di rilevare, dalle tabelle organiche del personale della Camera dei deputati, l'attribuzione di gradi gerarchici agli impiegati, riportandola nella pianta organica proposta, dopo aver ridotto opportunamente i gradi per ogni singola qualifica.

Si è voluto, così, stabilire una certa equiparazione di diritti e di doveri, in analogia a quanto viene praticato nell'amministrazione statale, senza che con ciò s'intenda menomare il principio dell'appartenenza degli impiegati dell'Assemblea ad un ruolo speciale autonomo.

Passando ad illustrare la pianta organica, osserva che la Commissione nulla ha da obiet-

tare sulla suddivisione in personale di concetto, d'ordine e subalterno proposta dal Consiglio di Presidenza.

Concretamente quest'ultimo ha, però, previsto: *per il personale di concetto*: un segretario generale col grado III, un vice segretario generale col grado IV, tre direttori col grado VI e V, due vice direttori col grado VII e VI, tre capi ufficio e un bibliotecario col grado VIII e VII, un economo col grado VIII, un cerimoniere col grado VIII, quattro redattori dei resoconti parlamentari col grado VIII, un aiuto cerimoniere col grado IX, sei segretari e ragionieri col grado IX; *per il personale di ordine*: un archivista capo col grado VIII, due primi archivisti col grado IX, due archivisti col grado X, un aiuto economo col grado X, un magazziniere economo col grado X, quattro applicati di prima classe col grado X, cinque applicati di seconda classe col grado XI, dodici dattilografi col grado XI; *per il personale subalterno*: ventitré commessi di prima e seconda classe col grado XII, tre custodi e portieri col grado XII e XI, un assistente col grado IX, un capo commesso col grado X.

E' stato, inoltre, previsto per l'ufficio di Presidenza: un capo di gabinetto — incarico sinora ricoperto gratuitamente dal giudice Criscuoli — un capo della segreteria particolare, un segretario ed uno stenodattilografo.

La Commissione ha esaminato la pianta organica del Consiglio di Presidenza in relazione alle esigenze degli uffici e, poichè ha ravvisato l'opportunità di costituire una pianta organica più ristretta propone: *a)* che al segretario generale sia attribuito il grado IV e non il grado III, e ciò per motivi di economia e di opportunità; *b)* che non occorra, almeno in un primo momento, un vice segretario generale; *c)* che dei due vice direttori uno debba essere di ragioneria e cioè il ragioniere capo; *d)* che l'economo sia di grado IX e non di grado VIII; *e)* che il cerimoniere inizi la sua carriera col grado IX, per poi passare al grado VIII, onde assicurare ad un funzionario che riveste un incarico così delicato un certo sviluppo di carriera; *f)* che non vi sia necessità di un aiuto cerimoniere, almeno nella prima organizzazione degli uffici; *g)* che i sei segretari e ragionieri col grado IX siano ridotti a quattro e che, invece, siano aggiunti un primo segretario e un primo ragioniere col grado VIII, per consentire anche a questi funzionari un certo sviluppo di carriera; *h)* che, per gli stessi motivi, i quattro redattori dei resoconti parlamentari col grado VIII siano ridotti a tre e sia aggiunto un primo redattore col grado VIII e VII.

Per quanto si riferisce all'ufficio stenografico, la Commissione riconoscendo che il numero di sette stenografi attualmente in servi-

zio è strettamente sufficiente per disimpegnare il lavoro in Aula, e desiderando contemporaneamente le esigenze del servizio con i criteri di economia, propone che quattro stenografi siano assunti in pianta stabile mediante concorso, mentre gli altri tre rimangano a contratto speciale.

E' opportuno, inoltre, che, a simiglianza di quanto avviene in quasi tutti i Ministeri, si istituisca un ufficio copia con un capo ufficio che sovrintenda alla copiatura degli atti.

Si è ritenuto altresì sufficiente, *per il personale d'ordine*: un archivista capo col grado VIII; un primo archivista col grado IX; un archivista col grado X; due applicati di prima classe ed una applicata, pure di prima classe, quale direttrice dell'ufficio copia col grado XI e X; due applicati di seconda classe col grado XII e XI; otto dattilografi col grado XII e XI; *per il personale subalterno*: un capo commesso col grado XI e X; un custode col grado XI e X; otto primi commessi, un portiere, un elettricista, un autista, tutti col grado XII; otto commessi col grado XIII.

Per quanto riguarda i commessi in particolare la Commissione ritiene che sedici sarebbero sufficienti, ma poichè pare che con l'allargamento degli uffici tale numero sia da aumentare leggermente, l'Assemblea deciderà in merito nel corso della discussione.

Prosegue, quindi, rilevando che l'Assemblea paga attualmente: per il personale di concetto L. 17.695.530 annue; per il personale d'ordine L. 13.386.125; per il personale subalterno L. 11.622.750; per il personale ultimamente assunto circa L. 1.600.000; per il personale a contratto circa L. 2.500.000; e cioè in totale circa L. 46.804.405.

La pianta organica del Consiglio di Presidenza importerebbe il seguente onere: per il personale di concetto L. 18.700.000; per il personale d'ordine L. 14.260.000; per il personale subalterno L. 12.360.000; per il personale a contratto L. 2.500.000; e cioè in totale lire 47.820.000.

La pianta organica proposta dalla Commissione importerebbe, invece, il seguente onere: per il personale di concetto L. 17.485.000; per il personale d'ordine L. 9.245.000; per il personale subalterno L. 9.190.000; per il personale di contratto L. 1.000.000 e cioè in totale L. 39.920.000.

Fa notare, in conclusione, che la pianta organica del Consiglio di Presidenza — lasciando al personale i gradi attualmente ricoperti — importerebbe una spesa complessiva di circa 48 milioni annui; mentre, con le economie e le riduzioni proposte dalla Commissione si avrebbe una spesa di circa 40 milioni, con una economia di circa 8 milioni annui. Ciò si realizzerebbe sopprimendo la carica di

vice segretario generale, di aiuto cerimoniere, riducendo, come già specificato, di alcune unità il numero dei posti del personale di concetto, d'ordine e di quello subalterno, ed aggiungendo invece quattro stenografi, un elettricista ed un autista, posti, questi ultimi, non previsti dal Consiglio di Presidenza.

Afferma, infine, che l'organico previsto dalla Commissione è, a suo avviso, sufficiente alle attuali esigenze dell'Assemblea e che esso — qualora lo sviluppo futuro dei servizi lo dovesse richiedere — potrà essere successivamente ampliato.

BENEVENTANO, *relatore del Consiglio di Presidenza*, rileva che il Consiglio di Presidenza, per venire incontro alle osservazioni fatte dalla Commissione, aveva in un primo tempo studiato la possibilità di ridurre numericamente le tabelle organiche già approvate in via provvisoria, e che a tal fine aveva già avuto degli scambi di vedute con la Commissione stessa, alla quale aveva comunicato il proprio punto di vista. Pertanto, nei primi del corrente anno, era stata predisposta una seconda pianta organica, che riduceva il personale di concetto da 27 a 26 unità, il personale d'ordine da 28 a 21 unità, il personale subalterno da 28 a 21 unità, mentre aumentava il personale a contratto da 13 a 22 unità. In totale erano previsti 68 impiegati di ruolo contro i 66 della Commissione e 22 impiegati a contratto contro i 10 proposti dalla Commissione.

Ricorda, altresì, che su tale pianta organica, tranne qualche lieve divergenza, era stato quasi raggiunto un accordo di massima, come del resto si può rilevare dalla relazione della stessa Commissione; anche perchè il costo dei servizi, in base alla seconda pianta organica proposta dalla Presidenza, importava un onere di circa un milione e mezzo in più rispetto a quello derivante dalla pianta organica proposta dalla Commissione. La Presidenza ritenne allora che, trasferendo a contratto parte del personale di ruolo e licenziando qualche elemento, si sarebbe potuto assicurare il regolare andamento dei servizi. Questa ultima pianta organica non ha, però, avuto pratica attuazione, anche perchè essendo nel frattempo aumentate le esigenze del servizio, in relazione al sempre maggiore impulso dell'attività dell'Assemblea, è stato anzi necessario assumere qualche altro elemento.

Fa, comunque, rilevare che la Commissione ha esaminato la necessità degli uffici verso gli ultimi del decorso anno, quando ancora i servizi non avevano raggiunto l'attuale sviluppo.

L'esperienza ha dimostrato che, il personale subalterno, specie durante il periodo del-

le sedute, non è sempre sufficiente per molteplici motivi; considerevoli distanze che intercorrono tra i vari uffici e l'Aula — il che rende necessario un continuo collegamento per le esigenze dei deputati e del personale che deve assicurare il buon andamento dei servizi connessi allo svolgersi delle sedute —; disimpegno dei servizi postali e telefonici, del servizio postale esterno e di quello di guardaroba; sorveglianza degli uffici e degli ingressi alle diverse sale, disimpegno del servizio di assistenza ai questori di ordine pubblico nell'interno dell'Aula e nel settore riservato al pubblico, dove è inibito l'ingresso agli agenti di pubblica sicurezza. Si considerino, inoltre, le esigenze derivanti dal contemporaneo svolgersi di riunioni dell'Assemblea, delle Commissioni e dei Gruppi parlamentari, nonché quelle sempre crescenti per la necessità di assicurare il servizio di pulizia e di sorveglianza dei locali che man mano passano in uso all'Assemblea e che sono assolutamente indispensabili per allocare gli uffici dei componenti del Consiglio di Presidenza, delle Commissioni legislative e del Governo ed alcuni uffici burocratici.

Il personale di copia, attualmente in servizio è strettamente sufficiente.

Il servizio di dattilografia, infatti, è abbastanza gravoso in quanto è necessario: copiare in breve tempo i verbali delle sedute parlamentari e delle Commissioni ed i numerosi esemplari dei disegni di legge — che devono essere distribuiti al più presto ai componenti delle Commissioni legislative — disimpegnare contemporaneamente il non lieve servizio di copia dei resoconti stenografici e di quelli elaborati dai redattori parlamentari; espletare il lavoro di copia richiesto dai deputati durante il periodo delle sedute e ad altri innumerevoli lavori connessi all'attività dell'Assemblea.

Venendo quindi al problema degli stenografi sul quale si nota maggiormente un disaccordo tra le proposte della Commissione ed il punto di vista della Presidenza, osserva che non si può, secondo quest'ultima, accettare la proposta avanzata dalla Commissione, di assumere quattro stenografi in pianta stabile, i quali, oltre ad essere addetti insieme agli altri tre a contratto alle sedute pubbliche dovrebbero svolgere, a sessione parlamentare chiusa, il servizio presso le Commissioni legislative. Oltre all'impossibilità di trovare elementi idonei nell'Isola, l'assunzione di stenografi in ruolo implicherebbe un maggior onere finanziario e non, come sostiene la Commissione, un risparmio, perchè sarebbe necessario concedere agli stenografi lo stesso trattamento economico corrisposto dai quotidiani con la conseguenza che si creerebbe, in tal modo,

un'assurda sperequazione fra loro e gli altri funzionari dell'Assemblea.

Se, d'altro canto, si dovesse corrispondere loro il compenso stabilito secondo l'organico della Commissione, nessuno parteciperebbe al concorso, essendo tale compenso inferiore a quello corrisposto dalle amministrazioni private; ne conseguirebbe la necessità di ricorrere come ripiego a stenografi di scarsa capacità, come quelli per esempio che, pur essendo stati dichiarati idonei, non sono stati assunti al Parlamento nazionale. Ma, anche in questo caso, il trattamento economico dovrebbe essere di gran lunga superiore a quello previsto dalla Commissione.

D'altronde, gli stenografi da assumere in pianta stabile non potranno mai essere addetti alle Commissioni legislative, quali segretari, anche perchè ciò implicherebbe la necessità di assumere un maggior numero di stenografi a contratto, in considerazione del fatto che, a sessione parlamentare aperta, gli stenografi in pianta stabile dovrebbero svolgere sia il lavoro stenografico in Aula sia quello presso le Commissioni legislative, le quali spesso protraggono i loro lavori sino a tarda ora.

Afferma, infine, che il nuovo organico proposto dal Consiglio di Presidenza non può essere ulteriormente ristretto, per insopprimibili esigenze di servizio. In esso sono state, peraltro, accolte alcune proposte della Commissione, quali quelle di sopprimere il posto di vice-segretario generale e di aiuto cerimoniere, di ridurre il numero dei segretari e dei ragionieri, aggiungendo un posto di segretario e uno di primo ragioniere di grado VIII, di ridurre a tre il numero dei redattori dei resoconti parlamentari, aggiungendo un primo redattore di grado VIII o VII, mentre sono state respinte le riduzioni di grado proposte per l'economo e il cerimoniere, poichè, il prestigio dell'Assemblea e l'interesse dell'Amministrazione non consentono che non si assicuri un minimo sviluppo di carriera a funzionari che hanno mansioni così delicate.

L'on. Barbera, che, quale componente della Commissione ne aveva in un primo tempo condiviso le proposte, ha riconosciuto l'esattezza del punto di vista del Consiglio di Presidenza, poichè la sua nuova carica di questore gli ha dato modo di conoscere più profondamente le esigenze del servizio ora posto alle sue dipendenze.

NAPOLI chiede quale grado sia stato proposto dal Consiglio di Presidenza per l'economo.

BENEVENTANO, *relatore del Consiglio di Presidenza*, chiarisce che il Consiglio di Pre-

sidenza ha proposto l'VIII grado, e la Commissione il IX.

PRESIDENTE osserva che tale particolare, comunque, non è essenziale.

BENEVENTANO, *relatore del Consiglio di Presidenza*, prosegue, rilevando che l'Assemblea non deve lasciarsi impressionare dallo scalpore suscitato in certi ambienti circa pretese esagerazioni nelle attribuzioni di gradi al personale dell'Assemblea, poichè l'organico, a differenza di quello di altre amministrazioni, praticamente offre scarse possibilità di carriera ed impone una permanenza in ogni singolo grado per un numero di anni di gran lunga superiore che nel corrispondente grado della Amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE fa osservare all'on. Beneventano che tali considerazioni particolari non rientrano nella discussione generale.

BENEVENTANO, *relatore del Consiglio di Presidenza*, precisa che esse sono attinenti, comunque, al problema dell'organico.

PRESIDENTE osserva che i contrasti fra la Commissione e il Consiglio di Presidenza sono minimi e riguardano principalmente l'organizzazione del servizio stenografico, che la Assemblea, comunque, risolverà nel modo migliore.

MONTEMAGNO rileva che il regolamento e l'annessa pianta organica non distinguono il personale in relazione alle cariche e ai rispettivi titoli di studio, nei corrispondenti gruppi A, B, e C: tale distinzione, infatti, lungi dall'essere soltanto di carattere formale, servirebbe molto efficacemente a snellire l'organico e ad agevolarne l'attuazione.

Ritiene, altresì, troppo breve il periodo di prova di sei mesi previsto dal regolamento per i funzionari di prima nomina, anche in relazione al fatto che presso le altre amministrazioni detto periodo ha una più lunga durata.

L'organico, inoltre, a differenza di quanto avviene nell'Amministrazione statale, attribuisce al personale in prova un trattamento economico uguale a quello del personale in pianta stabile, e non prevede gli scatti periodici di stipendio, ciò che, a suo avviso, risponde invece ad un'esigenza imprescindibile.

Non comprende, peraltro, i motivi che hanno indotto la Commissione a precisare esplicitamente nello schema di regolamento che all'Ufficio dattilografia debba essere preposta una donna.

Concorda con l'on. Ramirez sulla opportunità di assumere stabilmente un certo numero di stenografi, anche per mettere le Commis-

sioni legislative in condizioni di richiederne l'opera ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità durante il corso delle riunioni, senza dovere, come in atto avviene, avvisare preventivamente l'ufficio competente.

CALTABIANO ha chiesto la parola per ottenere dal Presidente della Commissione — del quale riconosce, la particolare competenza sull'argomento — alcuni chiarimenti; per cui prega i colleghi di scusarlo se il suo discorso avrà una forma quasi dialogica.

Chiede, ad esempio, delucidazioni sulla distinzione del personale in gruppi e particolarmente in ordine all'inquadramento del personale di concetto nel gruppo A.

MONTEMAGNO precisa di aver proposto, per tale categoria, la distinzione nei gruppi A e B.

NAPOLI fa notare che, secondo la proposta della Commissione, il personale è ripartito in tre categorie: funzionari, impiegati e personale subalterno.

PRESIDENTE chiarisce che tali categorie corrispondono, in pratica, ai gruppi A, B e C nei quali è classificato il personale statale.

CALTABIANO chiede all'on. Montemagno se la sua proposta intenda riferirsi alla eventualità di un passaggio del personale dell'Assemblea al ruolo statale.

MONTEMAGNO ha tenuto presente anche tale eventualità; ma la distinzione da lui proposta risponde soprattutto ad un criterio di praticità.

PRESIDENTE precisa che la Commissione si è attenuta alle tabelle del personale del Parlamento nazionale.

NAPOLI rileva che non vi è corrispondenza fra i gradi previsti nel progetto della Commissione e quelli stabiliti per la Amministrazione statale e che, pertanto, un funzionario dell'Assemblea che volesse rientrare nell'Amministrazione dello Stato dovrebbe recedere di alcuni gradi.

CALTABIANO fa osservare all'on. Montemagno che non vi è alcuna ragione di non adeguare l'organico dell'Assemblea regionale a quello della Camera dei deputati, che certamente costituisce il punto di riferimento più adatto.

PRESIDENTE ribadisce che le tabelle coincidono con quelle della pianta organica della Camera dei deputati, tranne per i gradi, che sono stati notevolmente ridotti.

CALTABIANO ritiene che debba approvarsi la classificazione stabilita nella pianta or-

ganica, dato che il Consiglio di Presidenza e la Commissione assicurano che tale classificazione corrisponde a quella adottata alla Camera dei deputati. Per quanto concerne l'onere finanziario, per il personale di concetto, fa notare che, fra quello derivante dalla pianta organica attuata in via provvisoria dal Consiglio di Presidenza, convalidata ormai dall'esperienza, e quello risultante dalla pianta organica proposta dalla Commissione vi è una differenza di appena 210.530 lire, ammontando a lire 17.695.530 le spese sostenute in base alla prima ed a lire 17.485.000 quelle previste nella seconda.

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, obietta che nell'organico predisposto dalla Commissione sono previsti anche quattro stenografi da assumere in pianta stabile, i cui emolumenti restano compresi nella cifra di L. 17.485.000.

CALTABIANO non ritiene conducente il criterio adottato dalla Commissione, di ridurre il personale di concetto per istituire quattro posti di stenografo, dato che in pratica sarà quasi impossibile trovare in Sicilia stenografi che abbiano la capacità richiesta e siano disposti ad assumere un rapporto di impiego stabile con l'Assemblea.

VERDUCCI PAOLA obietta che il concorso potrà avere carattere nazionale.

CALTABIANO non ritiene che ciò sposti la questione e propone pertanto che, per il personale di concetto in via di esperimento, si proceda con quello attualmente in servizio, poichè non gli risulta affatto — come non risulterà certamente ai colleghi — che vi sia del personale inoperoso.

SCIFO fa osservare che la discussione verte sulla pianta organica e non sul personale.

CALTABIANO aggiunge che è anzi previsto un ulteriore sviluppo dei servizi — ad esempio, quello relativo alla biblioteca, ancora inesistente — che richiederà certamente dell'altro personale. (*Commenti al centro*).

D'ANGELO e VERDUCCI PAOLA insistono perchè la discussione venga circoscritta alla pianta organica. (*Dissensi*).

CALTABIANO ribatte di aver proposto appunto di approvare per quanto riguarda il personale di concetto la tabella proposta dal Consiglio di Presidenza, che riflette l'attuale situazione.

ARDIZZONE aggiunge che una discussione sulla pianta organica non può evidentemente prescindere da una base di riferimento costi-

tuita dall'esperienza finora fatta col personale che presta in atto servizio.

CALTABIANO afferma che la pianta organica non è qualcosa di astratto e che una discussione non basata sull'esperienza sarebbe stata ammissibile, solo se si fosse agli inizi della vita dell'Assemblea. (*Commenti al centro*)

ARDIZZONE accede a tale punto di vista, facendo rilevare che non bisogna preoccuparsi soltanto di risparmiare, ma è necessario accertare, in base appunto all'esperienza, se un certo numero di funzionari sia sufficiente al normale svolgimento dei servizi, e su tale accertamento pregiudiziale basarsi per la formulazione della pianta organica.

CALTABIANO ha proposto l'approvazione della pianta organica del Consiglio di Presidenza, in quanto ha avuto modo di constatare che il personale è tutt'altro che in eccedenza. (*Proteste dal centro*).

CASTORINA osserva che l'on. Caltabiano sta parlando in difesa della petizione del personale e non sull'argomento in discussione.

CALTABIANO replica di aver esposto solo uno stato di fatto ed invita i colleghi che interrompono a prendere conoscenza del lavoro che gli uffici svolgono per seguire un disegno di legge dalla presentazione alla pubblicazione. Ad esempio, per il disegno di legge sui centri ospedalieri, la Commissione e gli uffici lavorano da oltre tre mesi. A tal proposito fa notare che ogni disegno di legge importa una spesa di circa 3 milioni, cioè circa un quinto della somma annua occorrente per pagare tutti i funzionari, per cui invita i colleghi a rendersi iniziatori di proposte di legge solo quando siano veramente utili e producenti. (*Animati commenti*)

MONTEMAGNO osserva che l'on. Caltabiano ha deviato dall'argomento della discussione.

CALTABIANO interrompe il suo dire in segno di protesta per le osservazioni di alcuni colleghi che non gli consentono di discutere sulla base dell'esperienza, (*Discussioni nella Aula - Richiami del Presidente*)

CACOPARDO non può fare a meno di riprendere le argomentazioni dell'on. Caltabiano, ove ciò non gli venga impedito da ulteriori atti di intolleranza. Osserva che le considerazioni del precedente oratore, che tanto hanno eccitato l'uditorio, sono molto semplici. E' chiaro, infatti, che nel momento in cui si discute sulla sufficienza di una pianta organica, bisogna considerare se il personale in-

quadrato in essa sia in eccesso o in difetto rispetto alle esigenze dei servizi.

In proposito, valendosi della sua esperienza di Presidente di una delle Commissioni legislative, fa rilevare che queste, per disimpegnare i loro compiti, hanno bisogno di una organizzazione e di una attrezzatura burocratica sottostante, che non si esaurisce con la trasmissione delle lettere di convocazione o con la redazione dei verbali, ma che si estrinseca principalmente nell'ufficio studi legislativi, che deve compiere una indagine preliminare sulle materie in esame, fornendone i risultati ai membri delle Commissioni. Per far ciò, è necessario conoscere tutti i precedenti legislativi di ogni progetto di legge e procedere ad una elaborazione di tutto quanto può avere attinenza con la materia in essi trattata che talvolta deve spingersi anche nel campo della legislazione comparata e non soltanto in quello delle leggi vigenti in Italia.

Ritiene pertanto che, lungi dal preoccuparsi della spesa cui si può andare incontro, l'Assemblea dovrebbe fare in modo che lo sviluppo di taluni uffici sia in relazione alle razionali esigenze del funzionamento delle Commissioni. Non si dovrà quindi limitare grettamente il numero delle persone ad essi preposto, perchè si tratta di personale il cui impiego tecnico per ogni singolo ramo è perfettamente giustificato da un apprezzamento pratico del lavoro che deve compiere.

Per tali ragioni, mentre aderisce al criterio della Commissione di ridurre razionalmente i gradi, si associa all'on. Caltabiano nel considerare che il personale non è affatto in esubero dal punto di vista quantitativo, avendo avuto modo di constatare che anzi sarebbe utile, compatibilmente con le possibilità economiche dell'Assemblea, cercare di incrementare ulteriormente i servizi.

CRISTALDI esprime, anzitutto, l'avviso che la discussione sia stata impostata in modo eccessivamente generico, poichè non basta parlare di pianta organica e di numero del personale, ma bisogna tenere presente anche la composizione di esso. Dall'esposizione finora fatta dai precedenti oratori ha potuto rilevare che alcuni servizi sono stati previsti in modo difettoso, come ad esempio quello di ragioneria, che si basa su un ragioniere capo e un ragioniere, che non possono certo disimpegnare tutto il lavoro, mentre qualche altro servizio potrebbe anche subire una riduzione di personale.

Riservandosi di approfondire la questione quando si discuteranno i singoli articoli, osserva però in sede di discussione generale che non si può ritenere che il personale sia in esubero. Infatti, come giustamente ha osservato l'on.le

Caltabiano, non risulta alla Presidenza nè ai deputati che fra il personale vi sia qualcuno che non lavori. D'altra parte, anche se la pianta organica predisposta dalla Presidenza avesse qualche margine di larghezza, ciò risponderebbe ad un criterio di prudenza, dato che non si potrà rifare una nuova pianta organica fra qualche mese, quando il potenziamento dei servizi, indispensabile per la vita stessa dell'Assemblea, richiederà nuovo maggior lavoro.

Si dovrà, quindi, adottare un criterio che, pur evitando gli sperperi, non sia però eccessivamente limitativo, perchè in tal caso l'Assemblea dimostrerebbe di non avere una chiara visione del suo avvenire e del suo funzionamento. Sarebbe quasi una forma di « avarizia di se stessi », mentre prima di ogni altra cosa è necessario avere la fiducia che si andrà avanti nel lavoro.

Ritiene, pertanto, che la pianta predisposta dalla Presidenza possa accogliersi, e che sia opportuno esaminare invece con ponderatezza la distribuzione del personale nei vari servizi, dato che per alcuni di essi potrebbe essere in esubero e per altri insufficiente.

In quanto al problema della distribuzione in gruppi A, B, e C, afferma che non si tratta di una questione di sostanza, dato che la amministrazione dell'Assemblea è distinta dalle altre, è assolutamente autonoma e costituisce un'entità organica a se stante: non vi è un rapporto comparativo, un parallelismo con altri settori di una stessa amministrazione che renda necessaria una forma di casistica con funzionalità giuridica per i rapporti che intercorrono fra i dipendenti stessi.

NAPOLI concorda.

CRISTALDI, dopo aver osservato che di distinzioni in gruppi si potrà e si dovrà parlare quando si predisporranno le piante organiche dei vari Assessorati, per stabilire un rapporto di equivalenza fra i vari settori di una stessa amministrazione, ribadisce che, nel caso in esame, sarà sufficiente stabilire le singole attribuzioni.

Concorda, quindi, con gli on.li Caltabiano e Cacopardo, affermando che la pianta organica del Consiglio di Presidenza è basata sull'esperienza, per cui accettarla come base della discussione non può costituire un errore, bensì un atto di previdenza.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, sottolinea, a titolo personale, un particolare aspetto del problema posto dallo on. Cristaldi, il quale ha sostenuto che l'Assemblea deve avere una sua struttura amministrativa autonoma senza alcun nesso di correlazione e di interdipendenza con le altre amministrazioni del Governo regionale.

In proposito osserva che lo Statuto stabilisce che gli organi della Regione sono il Governo e l'Assemblea regionali così come — fatte le debite proporzioni e senza con ciò voler comunque menomare il prestigio dell'Assemblea — la legge comunale e provinciale stabilisce quali sono gli organi del Comune.

L'Assemblea deve, quindi esaminare in sede di discussione generale se l'Amministrazione dell'Ente regione, di cui Assemblea e Governo rappresentano gli organi, debba essere considerata unica — adottando perciò criteri uniformi di regolamentazione per il trattamento giuridico e la carriera del personale — o se invece si debbano considerare le due Amministrazioni — quella del Governo e quella dell'Assemblea — come compartimenti stagni nell'ambito della Regione. (*Commenti*)

NAPOLI esprime il parere che Assemblea e Governo regionali sono organi della Regione, così come sono organi dello Stato il Governo e il Parlamento, il quale ha pure una amministrazione completamente autonoma. Ritiene, pertanto, che l'Assemblea possa provvedere in modo autonomo al proprio funzionamento senza inficiare il principio giuridico che essa sia un organo della Regione.

Insiste nel concetto che l'Assemblea debba avere una propria amministrazione, e questo desidera sia ben chiaro al fine di eliminare l'equivoco, nel quale sono incorsi anche diversi colleghi ritenendo che, dopo un periodo di servizio presso l'Assemblea, si possa ritornare nell'Amministrazione dello Stato, in quanto, a parte altri motivi, nessun funzionario sarebbe proclive a retrocedere di qualche grado.

In merito, poi, al primo rilievo dell'on. Montemagno, il quale ha lamentato che non sia stata prevista la suddivisione nei gruppi A, B e C, ribadisce che, per i motivi già esposti, non era affatto necessario attenersi a tale criterio e che il personale dell'Assemblea è stato dalla Commissione suddiviso in tre gruppi che corrispondono praticamente a quelli dell'Amministrazione statale come può rilevarsi dalle tabelle predisposte dalla Commissione stessa. E' stata, però, data una denominazione diversa alle varie categorie, per evitare che si possa ritenere esservi una corrispondenza di diritto e una unicità di carriera. Nelle tabelle, infatti, il personale è diviso in funzionari, impiegati e subalterni, seguendo il criterio previsto nella pianta organica della Camera dei deputati.

In merito al secondo rilievo dell'on. Montemagno, circa il periodo di prova previsto in sei mesi, osserva che tale argomento dovrebbe essere trattato in sede di discussione dei singoli articoli.

Per quanto riguarda il numero degli impiegati, sul quale vi è divergenza fra la pianta organica del Consiglio di Presidenza e quella proposta dalla Commissione, rende noto che quest'ultima, dopo un approfondito esame durato parecchi mesi, ha ritenuto che la ragione del numero pletorico degli impiegati va ricercata forse nel fatto che non è stata esperita una indagine sufficientemente accurata sulle loro qualità e che, pertanto, ove questa si migliorasse, — e ciò specificatamente per i dattilografi — il numero potrebbe essere ristretto.

In proposito rileva che la Commissione, nella quale sono rappresentati tutti i settori politici, ha tenuto presente la ferma volontà dell'Assemblea di potenziare i servizi e non poteva certo avere il proposito di comprometterne l'efficienza. Essa ha ritenuto anzi, che i servizi saranno potenziati allorché, migliorata la qualità degli impiegati, si eviterà la confusione. Sarà l'Assemblea che deciderà se l'attuale plethora di funzionari, di impiegati e di subalterni, giovi ad una migliore amministrazione o se invece è più aderente alla realtà il punto di vista della Commissione, formatosi attraverso l'esperienza e anche attraverso una non eccessiva vicinanza sentimentale al personale.

Circa gli stenografi, ritiene che un organismo legislativo abbia il diritto e il dovere di disporre con assoluta esclusività del servizio stenografico, che deve considerarsi la spina dorsale del suo funzionamento. Nè varrebbe eccepire che sarà difficile trovare gli stenografi e che bisognerà cercarli a Roma, a Milano o addirittura a Londra o a Mosca; nè varrebbe eccepire che il concorso sarà di difficile attuazione.

In proposito rende noto che ad un recente concorso per quattro posti di stenografo, bandito dalla Camera dei deputati, si sono presentati 20 concorrenti, dieci dei quali pur essendo risultati idonei non sono entrati in graduatoria e pertanto non sono stati assunti.

Sottolinea, comunque, che l'Assemblea dovrà decidere, in linea di principio, se sia corretto nel senso inglese della parola, che essa debba disporre, come in atto avviene, di un personale stenografico a contratto, che presta servizio anche presso altri enti o aziende, soltanto perchè questi forse assicurano loro compensi migliori. A suo avviso, invece, il problema consiste nel dare agli stenografi un adeguato trattamento economico, perchè possano dedicare tutta la loro attività all'Assemblea. Dichiarò, comunque, che la Commissione considera la questione degli stenografi come basilare, poichè non esiste Parlamento al mondo che non abbia un gruppo di stenografi al proprio esclusivo servizio, e chiede, pertanto, che non si insista in senso con-

trario, a meno che non vi siano ragioni eccezionali per farlo.

CRISTALDI concorda su tale punto di vista.

NAPOLI, mentre si riserva di trattare in sede di discussione degli articoli altri argomenti di dettaglio, si sofferma sulla discussione svoltasi circa il grado da attribuire al cerimoniere facendo rilevare che fra il personale della Camera dei deputati, dove si svolgono cerimonie di grande importanza, non vi è alcun cerimoniere.

PRESIDENTE fa osservare che la Camera dei deputati dispone del personale addetto al cerimoniale del Ministero degli esteri.

NAPOLI replica che l'Assemblea potrebbe giovare del personale della Presidenza della Regione.

Per quanto riguarda il posto di economo, non soppresso dalla Commissione, fa osservare che a Montecitorio tale posto non esiste: ciò significa che il servizio sarà certamente affidato ad un altro funzionario. Circa il grado da attribuirgli premesso che nei ruoli del personale dell'Assemblea sono previsti gradi più alti di quelli della Amministrazione statale in ragione del fatto che la carriera è più limitata, osserva che la Commissione ha proposto per l'economo il grado IX di una categoria corrispondente al gruppo A, mentre in atto il servizio è disimpegnato da un segretario comunale di grado X del gruppo B, che svolge le sue mansioni con decoro e competenza. Con l'inquadramento nell'organico dell'Assemblea, tale funzionario, non solo passa dal grado X al IX, ma dal gruppo B al gruppo A. Ciò conferma la sua tesi che i funzionari dell'Assemblea non potrebbero mai pensare di rientrare nell'Amministrazione regionale, perchè ciò non sarà mai possibile. Su tale punto di vista la Commissione insiste, desiderando sottoporlo all'attenzione dell'Assemblea.

PRESIDENTE informa che nella pianta organica del Senato non è previsto il posto di economo, in quanto il servizio di economato è affidato a un istituto bancario e precisamente alla Banca nazionale del lavoro, il che invece non si pratica nell'Assemblea regionale.

Dichiara quindi chiusa la discussione generale e pone ai voti, il passaggio alla discussione dei singoli articoli.

(E' approvato)

L'art. 1 reca:

« ORDINAMENTO

L'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Assemblea siciliana è stabilito con decreto

del Presidente su deliberazione del Consiglio di Presidenza.

Le eventuali modificazioni sono deliberate nella stessa forma.

I servizi dell'Assemblea sono divisi come segue:

- 1) Segretariato generale;
- 2) Direzione segreteria e biblioteca;
- 3) Direzione resoconti e studi legislativi;
- 4) Direzione uffici dei questori ».

NAPOLI propone di sopprimere nel primo comma la parola « siciliana ».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, fa osservare che l'approvazione dell'art. 1, specie per quanto riguarda la seconda parte, implicherebbe un impegno relativamente alla approvazione della pianta organica, in quanto con esso si stabilisce l'ordinamento dei servizi sulla base di un segretariato generale e di tre direzioni. Ritiene, pertanto, che l'esame di tale parte dell'articolo non possa prescindere da una precisa decisione sui gradi da attribuire al segretario generale ed ai tre direttori.

CRISTALDI obietta che ciò esorbita dalla discussione in corso.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, replica che l'Assemblea non si può impegnare a priori, stabilendo che le direzioni debbano essere tre, senza aver prima esaminato quali siano i servizi ed in quale modo debbano essere disimpegnati. Propone, pertanto, che venga sospesa la discussione dello art. 1, per riprenderla dopo che saranno stati discussi gli articoli relativi alla distribuzione dei servizi. Infatti, pur non essendovi dubbio per quanto riguarda il posto di segretario generale, si potrebbe invece pervenire a risultati diversi relativamente al numero delle direzioni. (*Commenti e dissensi*)

CACOPARDO, per mozione d'ordine, rileva che il criterio suggerito dall'on. La Loggia non sarebbe regolamentare. Infatti, tutti i deputati sono a conoscenza dell'intero testo in esame e possono fare nella discussione dell'art. 1 quelle osservazioni che hanno maturato dallo studio di esso. L'osservazione dello on. La Loggia può soltanto considerarsi come una raccomandazione nel senso che ciascun deputato, nella discussione sull'art. 1, tenga presente l'intero testo.

NAPOLI concorda con l'on. Cacopardo, facendo rilevare che il testo in esame costituisce un tutto armonico e che non ha rilevanza il fatto che per ragioni di sistematica le conclusioni siano contenute nell'art. 1. Nulla, del re-

sto, impedisce che chi avesse delle obiezioni da muovere relativamente alla distribuzione dei servizi prevista negli articoli seguenti, le avanzi, in via pregiudiziale, nel corso della discussione dell'art. 1.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, passa ad un esame della pianta organica proposta dalla Commissione, notando che, oltre al segretario generale, al quale è stato assegnato il grado IV sono previsti tre direttori col grado V o VI della categoria a cui si accede con la laurea e che corrisponde pertanto al gruppo A dell'Amministrazione statale.

Si sofferma in particolare sul direttore dei servizi di segreteria e biblioteca, che avrebbe alle sue dipendenze un capo ufficio di segreteria di grado VII o VIII, un bibliotecario di grado VIII, un segretario di grado IX, e, della categoria degli « impiegati », corrispondente ai gruppi B e C, un archivista capo di grado VIII due applicati di 1^a classe di grado X o XI.

I servizi, così come sono organizzati, non ammettono — a suo avviso — la necessità di un direttore, di un capo-ufficio e di un archivista capo, dato che, secondo la normale concezione, un ufficio di direzione dovrebbe servire a coordinare vari servizi. Riferendosi alle piante organiche dei Ministeri, fa notare che esse prevedono un direttore generale di grado IV, che coordina il lavoro di più capi divisione di grado VI, i quali, a loro volta, coordinano l'opera di capi sezione di grado VII; ogni divisione ha, poi, alle sue dipendenze vari uffici, retti da un capo ufficio di grado VIII.

NAPOLI invita l'on. La Loggia a riferirsi alla Camera dei deputati e non ai Ministeri.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ribadisce che non ravvisa la necessità di un direttore dei servizi di segreteria e biblioteca, non essendovi capi servizio dipendenti, di cui il direttore dovrebbe coordinare il lavoro, ma soltanto due capi ufficio, che, in complesso, hanno alle loro dipendenze, un segretario, un archivista, un applicato di 1^a classe due applicati di 2^a classe e tre dattilografi. Ritiene, pertanto, eccessivo che vi siano un direttore e due capi ufficio di grado notevolmente elevato, a meno che i servizi a cui sono preposti non siano in realtà così modesti come appare dalla tabella organica.

Passando ad esaminare la ripartizione delle funzioni nella Direzione resoconti e studi legislativi, osserva che essa prevede un direttore di grado V o VI, un vice direttore di grado VI o VII, un capo ufficio di grado VII o VIII, uno stenografo capo di grado VII o VIII,

un primo redattore dei resoconti parlamentari di grado VII o VIII, tre redattori dei resoconti parlamentari di grado VIII, un primo stenografo di grado VIII, uno stenografo di grado IX, uno stenografo aggiunto di grado X, un segretario di grado IX, tutti della categoria dei funzionari, e cioè praticamente, tutti dirigenti e nessun subalterno, se si eccettuano 2 subalterni e cioè un primo archivistista di grado IX ed un applicato di 2ª classe di grado X.

Ribadisce, al riguardo, che nell'Amministrazione dello Stato, il grado VIII corrisponde alle funzioni di capo ufficio. (*Commenti*)

NAPOLI torna ad invitare l'on. La Loggia a riferirsi ai servizi della Camera dei deputati e non a quelli dei Ministeri. (*Approvazioni*)

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, obietta che bisogna adattare quanto previsto per la Camera dei deputati allo Ente Regione ed all'Assemblea regionale, precisando che intende porre una questione di carattere generale e di necessità organizzativa dei servizi secondo uno schema razionale ed economico. Tali criteri non sono stati invece tenuti presenti dalla Commissione, che ha formulato una pianta organica, la quale prevede, in sostanza, « dei generali senza soldati ». (*Commenti*)

Quanto ha rilevato per le due direzioni di cui ha fatto cenno vale anche per la terza direzione e cioè la Direzione uffici dei questori.

Invita, pertanto, l'Assemblea a considerare se non sia il caso di limitarsi ad un solo direttore, anche di grado elevato, che sovrintenda ai tre servizi, organizzando questi in divisioni anzichè in direzioni. In tal modo si avrebbe un minor numero di gradi elevati e si creerebbe un'attrezzatura più adeguata alle esigenze di economia dell'amministrazione dell'Assemblea.

Ciò sottopone all'attenzione dell'Assemblea, in linea astratta, senza alcun riferimento alla attuale situazione dei servizi.

CALTABIANO osserva che l'atteggiamento dell'on. La Loggia è ben diverso da quello da lui assunto nel corso di una recente seduta, in occasione delle discussioni relative alla ratifica dei decreti del Presidente della Regione, con i quali si istituivano i comitati regionali per l'agricoltura, per la bonifica e per la caccia.

Ricorda, infatti, che in tale seduta si era permesso di suggerire che i tre comitati fossero, per ragioni di economia, riuniti in uno e che, soltanto a seguito delle insistenze dello on. La Loggia, accondiscese a che si istituissero tre « senati consulti ». Oggi, lo stesso on. La Loggia vorrebbe, invece, riunire tre dire-

zioni in una sola. (*Interruzioni dai banchi del centro*)

A quei colleghi che non credono nel valore dell'esperienza, fa notare che questa serve a non far ripetere gli errori precedentemente commessi.

Ciò premesso, rileva che l'esperienza sta a dimostrare che i tre servizi, sinora diretti da tre direttori, hanno funzionato ottimamente e sviluppato le loro funzioni che, come è stato precedentemente dimostrato, debbono essere anzi ulteriormente aumentate.

Si dichiara, pertanto, contrario alla tesi dell'on. La Loggia e propone che l'articolo sia approvato nel testo proposto dalla Commissione.

CRISTALDI rileva che l'osservazione fatta dall'on. La Loggia non tiene conto della questione essenziale della specializzazione dei servizi, che comporta la loro distinzione, al fine di ripartirne le competenze e le relative responsabilità. In un consiglio comunale si può avere un segretario che provveda un po' a tutti i servizi, dato che le varie funzioni sono di carattere generico e non richiedono quella competenza specifica, che è indispensabile nell'ordinamento dei servizi di un'Assemblea legislativa. Ove si tenga presente tale concetto fondamentale, che non ha una stretta aderenza coll'entità del lavoro, ma si riferisce soprattutto alla distinzione di esso e, quindi, alle necessità amministrative e legislative, si dovrà ineluttabilmente accedere al criterio della distinzione proposta nell'articolo di cui trattasi.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, obietta che, con le sue argomentazioni, non ha inteso prescindere da tale criterio.

CRISTALDI afferma che l'esistenza delle singole direzioni è determinata dalla necessità di una distinzione organica dei servizi. Aggiunge che, se l'on. La Loggia volesse riferirsi, invece, al volume complessivo del lavoro, dovrebbe convenire, seguendo dettagliatamente il funzionamento dei vari uffici, che l'art. 1 deve essere approvato nel testo proposto, ove si voglia assicurare una equa distribuzione del lavoro stesso.

CACOPARDO, riferendosi al rilievo fatto dall'on. La Loggia, secondo il quale le proposte della Commissione tenderebbero a creare degli uffici costituiti soltanto da generali, osserva che a tale conclusione l'on. La Loggia è pervenuto, paragonando il grado di ogni singolo componente dei vari uffici a quello corrispondente nell'Amministrazione statale, dove tale grado è assegnato ai capi ufficio. Se, in-

vece, si tenga conto della qualità del servizio che ciascun funzionario esplica, tale preoccupazione non ha ragione di essere, anche se il grado confacente alla qualità e alla preparazione tecnica di cui quel funzionario deve essere dotato, possa farlo raffrontare al capo ufficio di altra amministrazione.

Si sofferma, per esempio, su quel ramo dei servizi sui quali ha avuto modo di formarsi un'esperienza e cioè su quello che riguarda i resoconti e gli studi legislativi.

In tali uffici vi è un funzionario che dirige e coordina il lavoro. Non si può, però, considerare l'attività degli altri funzionari in senso « verticale », tenendo cioè conto soltanto del rapporto di subordinazione, in quanto che tutti i resocontisti devono avere la medesima competenza per la redazione dei resoconti, e tutti i funzionari addetti all'ufficio legislativo devono avere la medesima capacità tecnica per procedere alle ricerche ed agli studi loro attribuiti, sì da potere fare le opportune proposte alle Commissioni.

Ritiene, pertanto, che il funzionario che coordina e dirige tutto il servizio, non possa essere qualificato direttore e ritiene priva di fondamento l'osservazione che gli uffici siano formati esclusivamente da « generali ».

Si deve, piuttosto, riconoscere che i funzionari addetti ad uffici che hanno particolari esigenze tecniche devono avere una uguale capacità tecnica. Nè può avere alcuna rilevanza il fatto che essi, pur non esercitando funzioni direttive, rivestano, data la particolare natura dei compiti loro assegnati, un grado analogo a quello che in altre amministrazioni hanno i capi ufficio. Il criterio di gradazione gerarchica, che vale nelle altre amministrazioni dove le mansioni hanno una corrispondenza coi gradi, non trova riscontro nell'amministrazione dell'Assemblea, dove, ad esempio, i resocontisti si equivalgono « dove, pertanto, è naturale il livellamento di gruppi di funzionari allo stesso grado.

PRESIDENTE, poichè nessun altro ha chiesto di parlare, pone ai voti, il seguente emendamento proposto dall'on. Napoli:

Sopprimere la parola: « siciliana », dopo le altre: « Assemblea Regionale ».

(E' approvato)

Pone quindi ai voti l'art. 1 con la modifica di cui all'emendamento testè approvato, avvertendo che ove tale articolo, che contiene un principio di carattere generale, non dovesse essere approvato, tutto il regolamento verrebbe a cadere.

(E' approvato)

Passa all'art. 2:

« DIPENDENZA GERARCHICA »

Gli uffici ed i servizi dell'Assemblea e del personale addettovi sono posti sotto l'autorità e la sorveglianza del Segretario generale, che ne risponde al Presidente.

E' in facoltà del Segretario generale distribuire il personale dei diversi uffici e servizi a seconda delle necessità ».

Poichè nessuno chiede di parlare, lo pone ai voti.

(E' approvato)

Passa all'art. 3:

« SEGRETARIO GENERALE »

Il Segretario generale cura la preparazione dei lavori parlamentari ed assiste il Presidente durante le sedute. Provvede alla compilazione e conservazione dei verbali del Consiglio di Presidenza.

Dirige tutte le pubblicazioni di iniziativa della Presidenza dell'Assemblea. In caso di assenza o di altro impedimento il Segretario generale è sostituito dal Direttore della segreteria ed in mancanza dal Direttore dei resoconti e studi legislativi.

Il Segretario generale sovrintende, altresì, allo stato giuridico del personale della Assemblea, a mezzo del Direttore degli uffici dei questori. Tale Ufficio provvede alla tenuta degli stati in servizio e delle documentazioni individuali del personale ».

NAPOLI propone che il primo comma venga modificato nel senso che al Segretario generale sia attribuita la compilazione e conservazione, oltre che dei verbali del Consiglio di Presidenza, anche di quelli dell'Assemblea.

PRESIDENTE fa notare che la compilazione e la conservazione dei verbali dell'Assemblea è di competenza della Direzione di segreteria.

NAPOLI ritira la proposta.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo n. 3 nel suo complesso.

(E' approvato)

Passa all'art. 4:

« DIREZIONE SEGRETERIA E BIBLIOTECA »

La Direzione è suddivisa in:

1) - Ufficio di segreteria ed Archivio legislativo:

a) - l'Ufficio di segreteria riceve la proclamazione degli eletti da parte degli uffici centrali nonchè le proteste ed i reclami elettorali; provvede ai lavori preparatori delle sedute dell'Assemblea; compila gli ordini del

giorno; redige il processo verbale delle sedute pubbliche; provvede alla trascrizione dei risultati delle votazioni per appello nominale accertati dai deputati segretari, nonché alla redazione dei processi verbali relativi alle votazioni segrete; cura la registrazione e la stampa dei documenti parlamentari; raccoglie le iscrizioni dei deputati a parlare sui singoli argomenti; registra i congedi; conserva le schede personali dei deputati e ne cura l'aggiornamento; custodisce i documenti relativi ai requisiti per il riconoscimento della qualità di deputato; compila e tiene aggiornati gli elenchi alfabetici dei deputati; compila statistiche varie; cura i rapporti con la Presidenza della Regione ed i vari Assessorati relativamente allo svolgimento delle interrogazioni, interpellanze e mozioni da iscriversi all'ordine del giorno; assiste la Commissione di convalida dei deputati eletti, preparandone il materiale occorrente allo svolgimento dei lavori relativi; coordina, durante le sedute, i vari argomenti da trattarsi; redige i comunicati relativi allo svolgimento dei lavori legislativi; esegue le deliberazioni dell'Assemblea;

b) - l'Archivio legislativo conserva gli atti relativi alle nomine dei deputati, gli stampati e le raccolte degli atti legislativi dei quali cura la distribuzione, i processi verbali delle sedute, i testi di legge e le petizioni, gli omaggi più importanti pervenuti all'Assemblea; partecipa alla redazione delle pubblicazioni deliberate dalla Presidenza dell'Assemblea.

2) *Biblioteca*: — la Biblioteca provvede all'acquisto dei libri all'abbonamento a giornali ed a pubblicazioni periodiche; alla raccolta e preparazione delle relative collezioni, alla compilazione a stampa di cataloghi alfabetici e metodici, di bollettini bibliografici; all'inventario dei libri; alla verifica dei conti dei librai e dei legatori. La Biblioteca è posta sotto la vigilanza della Commissione nominata, in conformità al regolamento, dall'Assemblea. La Commissione è assistita, nelle sedute, dal Bibliotecario, che ha voto consultivo.

Alla Direzione di segreteria e biblioteca è preposto un Direttore che sovrintende al lavoro degli uffici dipendenti e lo coordina.

NAPOLI propone il seguente emendamento: *aggiungere alla lettera a), dopo le parole*: «registra i congedi», *le altre*: «le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni, le petizioni e gli ordini del giorno».

Osserva, peraltro, che la redazione del processo verbale delle sedute pubbliche dovrebbe essere devoluta al Segretario generale e non all'Ufficio di segreteria, e pertanto tale obbligo dovrebbe essere sancito nell'art. 3. Stima, infatti, che se la compilazione del verbale del

Consiglio di Presidenza è devoluta al Segretario generale, a maggior ragione questi, che è il funzionario più elevato, dovrebbe curare anche la redazione del verbale dell'Assemblea, che deve essere considerato come l'espressione suprema della sua attività legislativa.

PRESIDENTE osserva che il Segretario generale provvede alla compilazione e conservazione dei verbali del Consiglio di Presidenza, in quanto è l'unico funzionario che può assistere alle sue riunioni.

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, chiarisce che la redazione dei verbali dell'Assemblea è affidata all'Ufficio di segreteria, retto da un direttore, che è responsabile di tale servizio. Nè tale responsabilità particolare potrebbe attribuirsi al Segretario generale, il quale è responsabile di tutti i servizi ai quali sovrintende, compresi quelli della direzione di segreteria, che redige i verbali.

NAPOLI non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE pone ai voti, l'emendamento Napoli.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti l'art. 4 con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Passa all'art. 5:

« DIREZIONE RESOCONTI E STUDI LEGISLATIVI

La Direzione è suddivisa in:

1) - *Ufficio resoconti*: l'Ufficio provvede alla stenoscrizione delle sedute parlamentari, revisione, coordinamento e pubblicazione del resoconto delle sedute plenarie; alla compilazione, per ogni raccolta di resoconti in volume, dell'indice generale per materia; alla compilazione dell'indice generale dell'attività dei deputati per ogni legislatura (per tale adempimento l'ufficio dovrà tenere aggiornato un apposito schedario); ai rapporti coi Gabinetti della presidenza della Regione e degli Assessorati per la parte attinente alle competenze di cui sopra; alla raccolta dei dati relativi alla partecipazione dei deputati ai lavori delle Commissioni. I redattori dei resoconti parlamentari fungono da segretari delle Commissioni legislative. Nell'espletamento di questa loro funzione, alle dirette dipendenze del deputato segretario, devono provvedere alla compilazione dei processi verbali delle sedute delle Commissioni. I redattori dei resoconti parlamentari, per il lavoro relativo alle Commissioni legislative, sono coadiuvati dall'Ufficio

studi legislativi. Ai redattori dei resoconti parlamentari ed agli stenografi, nei periodi in cui l'Assemblea non siede, possono essere affidati altri incarichi dal Segretario generale, tramite il Direttore dei resoconti e studi legislativi.

2) - *Ufficio studi legislativi*: l'Ufficio segue lo svolgimento dell'attività dell'Assemblea e ne cura il riassunto e la pubblicazione per ciascun anno; provvede all'esposizione dei precedenti legislativi, relativi ai disegni di legge all'esame delle Commissioni; collabora coi deputati relatori sui disegni di legge, fornendo loro il materiale giuridico richiesto; cura la registrazione e la stampa dei disegni di legge esaminati dalle Commissioni legislative e delle relative relazioni governative e parlamentari, il coordinamento e la stampa degli emendamenti ai disegni di legge; prepara i testi dei disegni di legge approvati e ne cura la trasmissione; fornisce, a richiesta dei deputati, il materiale occorrente per la preparazione di eventuali disegni di legge d'iniziativa parlamentare; provvede all'espletamento delle pratiche di segreteria delle Commissioni legislative. Attende metodicamente ai lavori seguenti:

Legislazione siciliana. — Illustrazione e classificazione delle leggi, dei decreti presidenziali e delle disposizioni di carattere normativo pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione; annotazioni dei disegni di legge di iniziativa parlamentare colle indicazioni relative alle varie fasi del loro esame da parte dell'Assemblea; preparazione e pubblicazione, per ogni anno solare, degli elenchi dei disegni di legge e delle leggi ordinate cronologicamente, numericamente e per materia, con le indicazioni dei relativi documenti parlamentari: schedario dell'attività dei deputati relativamente alle cariche parlamentari e di Governo.

Legislazione comparata. — Raccolta ed aggiornamento della documentazione concernente il Parlamento nazionale, le Assemblee regionali ed i relativi Organi di governo, i regolamenti parlamentari e regionali. Ricerche sulle legislazioni nazionali e regionali in materie particolari; illustrazione di atti di Governo e documenti legislativi nazionali e regionali.

Alla Direzione resoconti e studi legislativi è preposto un Direttore che sovrintende al lavoro degli uffici dipendenti e lo coordina. La Direzione, inoltre, provvede a mantenere i rapporti coi Gabinetti della Presidenza della Regione e degli Assessorati per la parte attinente la materia di sua competenza e partecipa alla redazione delle pubblicazioni deliberate dal Consiglio di Presidenza ».

NAPOLI propone il seguente emendamento: *sostituire le parole*: « Legislazione siciliana », *con le altre*: « Legislazione regionale siciliana ».

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Napoli.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti l'art. 5, con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Passa all'art. 6:

« DIREZIONE UFFICI DEI QUESTORI

La Direzione è suddivisa in:

1) - *Ufficio personale*: l'Ufficio provvede alla tenuta degli stati di servizio e delle documentazioni individuali dei funzionari ed impiegati e del personale subalterno, al ruolo di anzianità, e, in genere, esamina le questioni concernenti la posizione dei dipendenti dell'Assemblea.

2) - *Ufficio ragioneria e cassa*: l'Ufficio provvede alla preparazione dei bilanci preventivi e consuntivi dell'Assemblea per l'esame del Consiglio di Presidenza; al pagamento delle indennità ai deputati; alla liquidazione e pagamento degli stipendi e delle pensioni; all'amministrazione del fondo di quiescenza, alle pratiche relative ai vincoli giuridici sugli stipendi; alla verifica dei conti e delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento; alla tenuta dei libri e dei registri di contabilità.

3) - *Ufficio cerimoniale*: l'Ufficio provvede alle distribuzioni delle medaglie parlamentari, delle tessere ferroviarie per i deputati, dei fascicoli di viaggio per le loro famiglie, dei biglietti per i viaggi marittimi, dei biglietti ferroviari al personale. Provvede alle assicurazioni, alla distribuzione dei biglietti e delle tessere di accesso ai locali ed alle tribune; è responsabile della polizia, della sicurezza interna del Palazzo e della vigilanza delle tribune. Svolge, inoltre, i servizi relativi alla rappresentanza dell'Assemblea.

4) - *Ufficio economato e servizi diversi*: lo Ufficio provvede alla manutenzione dei fabbricati, delle sale e dei servizi igienici, ai lavori in economia, ai contratti acquisiti, conservazione delle forniture, controllo dei consumi; sovrintende alle officine e magazzini, caffetteria, tabaccheria, barbiere, automobili; al servizio postale, telegrafico-telefonico; cura lo inventario.

Alla Direzione Uffici dei questori è preposto un Direttore che sovrintende al lavoro degli uffici dipendenti e lo coordina ».

NAPOLI propone il seguente emendamento:

Aggiungere al n. 3) dopo le parole: « Ufficio cerimoniale », le altre: « L'ufficio svolge i servizi relativi alla rappresentanza dell'Assemblea, anche nelle cerimonie » e sopprimere, di conseguenza, l'ultimo periodo dello stesso n. 3).

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Pone, quindi ai voti, l'art. 6, con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Passa all'art. 7:

« SEGRETARIA PARTICOLARE

Al Presidente è addetto un Segretario particolare. Alla scelta del Segretario particolare il Presidente provvede di volta in volta anche fra persone estranee all'Amministrazione. Gli emolumenti da corrispondere al Segretario particolare non potranno essere superiori a quelli del grado VI.

NAPOLI propone per ragioni di forma il seguente emendamento sostitutivo del primo periodo dell'art. 7:

« Al Presidente è addetto un Segretario Particolare da lui scelto di volta in volta anche fra persone estranee alla Amministrazione ».

PRESIDENTE suggerisce di precisare che il Segretario particolare possa essere scelto anche tra persone estranee all'amministrazione dell'Assemblea.

NAPOLI ritiene la precisazione inopportuna in quanto il Segretario particolare può essere scelto tra persone estranee a tutte le amministrazioni.

ROMANO GIUSEPPE propone che al Segretario particolare si attribuisca il grado VII anzichè il VI.

NAPOLI osserva che il Segretario particolare dell'Assessore ha il grado VI.

FERRARA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*, chiarisce che in realtà il grado non è superiore al VII.

ARDIZZONE e NAPOLI chiedono che grado è attribuito al Segretario particolare del Presidente della Regione.

D'ANTONI, *Assessore ai trasporti, alle comunicazioni ed alle attività marinare*, osserva che il grado attualmente attribuito ai Segretari particolari del Presidente della Regione o degli Assessori rappresenta una esagerazione,

poichè si verifica ad esempio che un capo gabinetto, che può essere un funzionario di prefettura, percepisce emolumenti inferiori a quelli di un Segretario particolare raccolto fra persone estranee all'amministrazione.

MONTEMAGNO si associa, rilevando l'opportunità che si stabilisca sin da ora un criterio riduttivo del grado da attribuire al Segretario particolare in vista del prossimo esame degli organici della Presidenza della Regione e degli Assessorati.

NAPOLI, a nome della Commissione, dichiara di far propria, anche in ragione degli argomenti addotti, la proposta dell'on. Romano Giuseppe e pertanto presenta il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « a quello del grado VI », con le altre: « a quelli del grado VII ».

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Napoli sostitutivo del 1° periodo.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti l'emendamento Napoli relativo al secondo periodo.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti l'art. 7 con le modifiche di cui agli emendamenti testè approvati.

(E' approvato)

Passa all'art. 8:

« ORDINAMENTO

Il personale dell'Assemblea comprende funzionari, impiegati d'ordine e subalterni. I funzionari si dividono secondo il loro grado nel modo seguente:

- Segretario generale;
- Direttore;
- Vice direttore;
- Primo redattore dei resoconti parlamentari - Capo ufficio - Stenografo capo;
- Redattore dei resoconti parlamentari - Primo segretario;
- Bibliotecario - Primo stenografo;
- Segretario - Stenografo - Primo ragioniere;
- Economo - Cerimoniere;
- Stenografo aggiunto - Ragioniere.

Gli impiegati d'ordine sono divisi:

- Archivista capo;
- Primo archivista;
- Archivista - Magazziniere - Aiuto economo;
- Applicato di 1^a classe - Applicata di 1^a classe direttrice ufficio copia;
- Applicato di 2^a classe - Dattilografo.

Il titolo di studio necessario per l'ingresso in carriera è la laurea in giurisprudenza o in lettere o titoli equipollenti per i funzionari a cominciare dalla qualifica di Segretario o Stenografo: il diploma di scuola media superiore per il Ragioniere, Stenografo aggiunto, Primo ragioniere, Economo e Cerimoniere; il diploma di scuola media inferiore per gli impiegati d'ordine; il certificato di licenza elementare per il personale subalterno ».

MONTEMAGNO osserva che per non aver distinto il personale in gruppi, sorgono delle difficoltà. E' stato infatti previsto per gli impiegati d'ordine, il diploma di scuola media inferiore mentre ai posti di ordine degli uffici dello Stato si accede anche con il diploma di licenza di scuola di avviamento professionale, di scuola tecnica — cioè con diploma rilasciato da scuole che appartengono all'ordine secondario e non all'ordine medio — e con la licenza della scuola media, cioè, secondo il vecchio ordinamento, con la licenza ginnasiale, con quelli dell'istituto tecnico o magistrale inferiore. Se pertanto venisse approvata la dizione proposta, verrebbero ad essere esclusi tutti coloro che sono in possesso di licenza di scuola d'avviamento professionale e di scuola tecnica in quanto queste non sono scuole medie, ma secondarie.

Se invece si adottasse, il principio dell'inquadramento in gruppi, gli impiegati d'ordine farebbero parte del gruppo C al quale si accederebbe secondo le norme stabilite dalla legge statale.

NAPOLI prega l'on. Montemagno di precisare la sua proposta.

MONTEMAGNO chiarisce che, se tale dizione fosse approvata, verrebbe preclusa la via a tutti coloro che si trovano in possesso del diploma di scuola di avviamento professionale, di scuola tecnica, o di scuola complementare, o di avviamento al lavoro perchè sono scuole che appartengono all'ordine secondario e non all'ordine medio, per cui si impone una specificazione che non sarebbe stata necessaria se la categoria in questione fosse stata definita come gruppo C.

NAPOLI chiede quali parole bisogna sostituire alla dizione « diploma di scuola media inferiore ».

CRISTALDI propone di aggiungere la dizione: « scuola di avviamento professionale o altri titoli equipollenti ».

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, osserva che l'esigenza manifestata dall'on. Montemagno, potrebbe essere espressa aggiungendo le parole: « o titoli equipollenti ».

MONTEMAGNO replica che i titoli da lui già indicati non possono essere considerati equipollenti. Pertanto dovrebbe esser detto: « scuola media di 1° grado ».

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, osserva che non potendosi fare una elencazione di tutti i titoli, alcuni verrebbero ad essere esclusi. Stima pertanto che le parole « o titoli equipollenti » diano una maggiore elasticità.

NAPOLI chiede se la laurea in economia e commercio possa essere considerata equipollente a quella in giurisprudenza, in quanto, nella ipotesi contraria, sarebbe opportuno includere tale titolo.

ROMANO GIUSEPPE afferma che la laurea in economia e commercio è un titolo equipollente.

NAPOLI fa osservare che, ai fini dell'interpretazione del regolamento è produttore la discussione in cui si è chiarito che tale laurea è titolo equipollente.

SCIFO chiarisce che non può essere considerata titolo equipollente la laurea in economia e commercio e che pertanto bisognerebbe farne esplicita menzione.

Osserva poi che essendo stato indicato come titolo necessario per i posti di ragioniere, stenografo aggiunto, 1° ragioniere, economo e cerimoniere il diploma di scuola media superiore, comprendendo questo anche il diploma di abilitazione magistrale, si avrebbe l'inconveniente che ai posti predetti potrebbero concorrere anche coloro che, avendo tale diploma, non siano però adatti a ricoprire il posto, perchè privi di una preparazione specifica. Ritiene pertanto che l'articolo debba essere modificato specificando quale titolo di studio sia necessario per concorrere ai singoli posti.

CRISTALDI, premesso che a suo avviso, le funzioni per le quali sono richiesti i titoli sono diverse e non si può fare con genericità una indicazione cumulativa, stima che deve essere chiarito che il titolo di studio necessario per l'ingresso in carriera è la laurea o titolo equipollente per i funzionari a cominciare dalla qualifica di segretario o stenografo; mentre per gli altri impiegati di concetto è sufficiente il diploma di scuola media superiore e per gli impiegati d'ordine il diploma di scuola media inferiore, scuola media professionale di avviamento o titolo equipollente.

MONTEMAGNO precisa che per quanto riguarda i titoli occorrenti agli impiegati di ordine si è già raggiunto l'accordo.

CRISTALDI prosegue affermando che non si può procedere ad una articolazione particolare in una norma che riveste un carattere generale senza correre il rischio di formulare una dizione incompleta. Nel regolamento si devono fissare i criteri generali stabilendo che in sede di bandi di concorso vengano precisati i titoli di studio necessari per accedere ai singoli posti. Stabilire, in sostanza, quale sia il grado di cultura necessario senza riferirsi specificatamente al titolo di studio indispensabile per accedere ai diversi posti che dovrà essere precisato nei singoli bandi di concorso.

NAPOLI riassumendo le osservazioni fatte dagli on.li Scifo e Cristaldi, propone la seguente modifica: « il titolo di studio necessario per l'ingresso in carriera è la laurea in giurisprudenza o titolo equipollente per i funzionari a cominciare dalla qualifica di segretario o stenografo; il diploma di scuola media superiore per il ragioniere, stenografo aggiunto, primo ragioniere, economo e cerimoniere; il diploma di scuola secondaria e media inferiore per gli impiegati d'ordine; il certificato di licenza elementare o di compimento elementare superiore per il personale subalterno. I relativi bandi di concorso stabiliranno quale titolo specifico occorrerà per il singolo posto da ricoprire ».

GENTILE dopo aver fatto notare che secondo l'organico previsto gli impiegati d'ordine — per i quali è richiesto il diploma di scuola media inferiore — possono pervenire, al grado VIII dopo aver iniziato la carriera con il grado XII; rileva che anche gli impiegati forniti di diploma possono pervenire come massimo al grado VIII. Stima che ciò è contrario ai criteri di giustizia e di umanità e propone che si dia facoltà al Consiglio di Presidenza di promuovere al grado superiore un diplomato, che ha dato per quindici o venti anni prova di attività, soleria, zelo ed attaccamento al servizio.

ROMANO GIUSEPPE obietta che i casi in specie sono previsti dall'art. 10.

GENTILE ribatte che l'art. 10 riguarda le promozioni, mentre il problema da lui esposto investe una questione di principio.

Invita pertanto la Commissione a tener conto della sua osservazione.

ROMANO GIUSEPPE propone che le parole: « applicata di 1ª classe direttrice ufficio copia » siano sostituite dalle seguenti: « applicato di 1ª classe direttore ufficio copia » e ciò perchè tanto gli uomini che le donne hanno il diritto di accedere agli impieghi.

Spetterà, poi, al Consiglio di Presidenza de-

cidere se affidare tale posto ad un uomo o ad una donna.

CALTABIANO osserva che, se è previsto che l'ufficio copia deve essere composto da dattilografe, è più conveniente che sia una donna a dirigerlo.

ROMANO GIUSEPPE insiste nella sua proposta di modifica.

NAPOLI chiarisce che la Commissione ha previsto una applicata di 1ª classe direttrice dell'ufficio copia riferendosi alla situazione attuale; essendovi tutto personale femminile addetto alla copia, il capo dell'ufficio non può che essere una donna. Comunque, dato il carattere astratto della osservazione, è d'accordo nella modifica in quanto con la dizione « applicato di 1ª classe, direttore dell'ufficio copia » non si esclude a priori che per ricoprire detto posto possa concorrere anche una donna.

MONTEMAGNO chiede all'on. Napoli se un impiegato munito di licenza di istituto medio di secondo grado — ragioniere, geometra o insegnante elementare — ed uno di licenza di scuola media inferiore o di scuola secondaria di avviamento professionale o complementare, avendo eguale grado, riscuotano lo stesso stipendio, pur essendo appartenenti, secondo la Amministrazione dello Stato, il primo al gruppo B e il secondo al gruppo C. Se ciò fosse vero sarebbe una iniquità.

SCIFO chiarisce che il quesito posto dallo on. Montemagno mira praticamente a conoscere se un primo ragioniere ed un primo archivista debbano percepire lo stesso stipendio.

ROMANO GIUSEPPE osserva che lo stipendio è equiparato alla funzione. Il grado iniziale dei due gruppi, per chi entra in carriera, è comunque diverso, e precisamente per il personale d'ordine è un grado inferiore a quello iniziale degli altri impiegati.

CRISTALDI rileva che è la funzione a determinare il trattamento economico a prescindere dai vari gruppi cui si è riferito l'on. Montemagno. Il titolo, pertanto, è solo un motivo di preferenza nei concorsi e nelle promozioni.

Nulla impedisce, infatti, ad un laureato di concorrere al posto di archivista e di percepire in conseguenza, lo stipendio di archivista, nonostante il suo titolo di studio.

Se così non fosse si arriverebbe all'assurdo di non potere predisporre le tabelle organiche con il relativo bilancio preventivo perchè si dovrebbero accertare caso per caso, i titoli di ciascun impiegato onde stabilirne il relativo stipendio. (*Vivace discussione nell'aula - Richiami del Presidente.*)

ARDIZZONE osserva che l'on. Montemagno ha ipotizzato il caso inverso a quello testè prospettato dall'on. Cristaldi: e cioè si chiede se un impiegato provvisto di diploma di istituto medio superiore debba avere, a parità di grado, lo stesso stipendio di un impiegato provvisto di diploma di laurea.

CRISTALDI ribadisce che non è il titolo di studio, bensì il posto ricoperto, che determina il trattamento economico.

MONTEMAGNO chiede che gli si consenta una replica per meglio chiarire il suo punto di vista al riguardo.

PRESIDENTE fa osservare all'on. Montemagno che ha già parlato sull'argomento.

SAPIENZA PIETRO osserva anzitutto che nell'Amministrazione statale il trattamento economico per gli impiegati di gruppo A e B, di pari grado, è identico, influenzando il titolo di studio sulla maggiore o minore rapidità della carriera, e sulla possibilità di pervenire o meno ai gradi più alti.

La tabella del gruppo C prevede, invece, un trattamento diverso da quello degli altri due gruppi, oltre a stabilire il massimo della carriera al grado VIII; essa prevede, infatti, un trattamento economico inferiore al corrispondente grado degli altri gruppi.

Conclude, quindi, rilevando che il vero problema consiste nel decidere se, nella elaborazione delle tabelle organiche, si debba o meno stabilire una connessione con i corrispondenti gradi dell'organico statale.

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, riconosce che la Commissione è caduta, in merito al problema di cui trattasi, in un errore che, data la stanchezza del momento, non può essere subito corretto. Rileva, altresì, che l'errore consiste nel non avere previsto la necessità della laurea per l'aiuto stenografo, in quanto, avendo dato a questo, come agli stenografi, la qualifica di funzionario, si verrebbe ad inficiare il principio che i funzionari debbono essere provvisti di laurea.

SCIFO propone che la discussione venga rinviata alla prossima seduta.

RAMIREZ, *Presidente della Commissione* chiede che venga deliberata una sospensiva per proporre una modifica all'art. 8.

SCIFO insiste, data l'ora inoltrata, nella sua proposta.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno della successiva seduta è dedicato ai disegni di legge sulla materia finanziaria.

NAPOLI, di seguito al rilievo del Presidente, propone di rinviare l'attuale discussione al giorno 21 giugno.

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, dichiara che per ragioni personali dovrà assentarsi dalle successive sedute fino al giorno 24 giugno.

NAPOLI ricorda che l'on. Ramirez è il Presidente della Commissione ed il relatore.

CALTABIANO osserva che la presenza dell'on. Ramirez è necessaria per la discussione dello schema di regolamento interno.

MONTALBANO fa osservare che urge definire la questione dell'organico e che l'on. Ramirez può delegare ad un altro componente le sue funzioni.

RAMIREZ, *Presidente della Commissione e relatore*, delega l'on. Napoli.

PRESIDENTE chiede all'on. Napoli se accetta la delega.

NAPOLI accetta.

PRESIDENTE interpella l'Assemblea se intenda rinviare la discussione sullo schema di regolamento interno al giorno 22 giugno.

(Così resta stabilito)

Sui lavori delle Commissioni legislative.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità che la Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione intensifichi i suoi lavori per l'esame del disegno di legge relativo agli ammassi per contingente e per quegli altri che, avendo uguale carattere d'urgenza, devono essere esaminati dalla Assemblea nel corso dell'attuale sessione.

Sull'ordine dei lavori.

NAPOLI desidera che il Presidente chieda al Governo se intenda trattare nella prossima seduta destinata allo svolgimento delle interrogazioni, interpellanze e mozioni la sua interpellanza relativa all'E.S.E.

PRESIDENTE osserva che il Presidente della Regione è assente.

NAPOLI chiede che venga interpellato in proposito l'Assessore che lo sostituisce.

Ricorda, altresì, che è stato in precedenza raggiunto un accordo perchè nella seduta del giorno 22 giugno si svolgano le interpellanze e mozioni relative al Piano Marshall.

PRESIDENTE assicura l'on. Napoli che saranno poste all'ordine del giorno delle sedute del 22 giugno, oltre al seguito della discussione sullo schema di regolamento interno, le interpellanze e le mozioni sul piano Marshall.

NAPOLI chiede che la sua interpellanza sull'E.S.E. venga iscritta all'ordine del giorno della seduta del 21 giugno.

PRESIDENTE ribatte che ciò non rientra nelle sue facoltà.

La seduta termina alle ore 22,10.

La seduta è rinviata al giorno seguente sabato 19 giugno 1948 alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. — Discussione dei seguenti disegni di legge di iniziativa governativa:

a) « Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Siciliana per l'anno finanziario 1947-48 e delle variazioni allo stesso proposte secondo i relativi disegni di legge » (138);

b) « Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1948-49 » (153);

c) « Autorizzazione della quota di capitale da conferire all'E.S.E. ai sensi dell'art. 15 del D.L.C.P.S. 2 gennaio 1947, n. 2 » (83).

2. — Discussione del seguente disegno di legge di iniziativa Parlamentare:

a) « Istituzione ed ordinamento dei Corpi consultivi regionali per la pubblica istruzione » (20).

3. — Ratifica di decreti del Presidente della Regione:

a) « Ratifica del D. P. 28 ottobre 1947, n. 83, concernente la disciplina dell'ammasso dell'olio per contingente nella campagna 1947-48 » (75);

b) « Ratifica del D. P. 22 ottobre 1947, n. 89, concernente l'istituzione del Comitato regionale della caccia » (102).

c) « Ratifica del D. P. 15 ottobre 1947, n. 86, concernente l'istituzione del Comitato regionale dei prezzi » (103).

4. — Schemi di regolamento interno riguardanti:

a) « La verifica delle elezioni »;

b) « Modifiche al regolamento riguardante la nomina per il funzionamento delle Commissioni legislative, approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 30 luglio 1947 ».

5. — Nomina di 3 deputati quali componenti la Commissione preposta alla direzione della biblioteca.